

**IL DIBATTITO** L'arcivescovo: «Tantissimi vogliono accoglierli». La Lega: «Sono clandestini»

# Nosiglia torna alla carica per la Sea Watch «Pronti a partire per prenderci i migranti»

→ Poche ore prima che la Sea Watch 3 infrangesse il divieto del Governo di entrare nelle acque del porto di Lampedusa, l'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia è tornato a ribadire l'offerta di ospitalità da parte della sua Diocesi per i migranti trasportati dall'Ong.

«Bisogna dare una risposta concreta a queste persone - attacca Nosiglia -, non le si può certo ributtare in mare. Noi siamo disponibili a partire, ad andarli a prendere e ci sono tantissime famiglie a Torino disposte a ospitarli. È scattata, in questi giorni, un'era e propria gara di solidarietà».

Così, mentre si fa largo la notizia che la nave con 42 migranti a bordo, capitana da Carola Rackete, ha ignorato il diktat go-

vernativo perché i passeggeri erano «allo stremo», come si legge nel suo tweet, a Torino prosegue il dibattito. «Non si accoglie chi forza un blocco navale di uno Stato sovrano come ha appena fatto la nave Sea Watch - afferma il capogruppo della Lega in consiglio comunale e assessore regionale alla Sicurezza e all'Immigrazione Fabrizio Ricca - e non si usano i soldi degli italiani per accogliere chiunque voglia venire nel nostro Paese in modo illegale. Questa è una semplice presa di posizione di buon senso che dovrebbero sforzarsi di capire tutti». Non ha dubbi, dal canto suo, l'arcivescovo di Torino nell'affermare che il bene delle persone viene prima di ogni altra cosa. «Qui aiutiamo anche gli italiani,

non facciamo distinzioni: al centro c'è la persona - ha spiegato Nosiglia -. Non ci interessa che siano cattolici, italiani, stranieri, uomini o donne. Ci importa solo che sia preservato il diritto di essere accolti e sostenuti quando si è in difficoltà. Abbiamo fatto questa proposta non per suscitare un dibattito politico, ma perché ci interessa il bene delle persone».

L'Ong è rimasta per tutto il pomeriggio a circa 3 miglia dal porto di Lampedusa, dove dovrebbe attraccare alle 20.30, appena sarà partito il traghetto diretto a porto Empedocle. Nel frattempo, il messaggio del comandante Rackete ha fatto il giro del web: «Li porto in salvo» ha scritto la donna prima di rompere il blocco.

[a.p.]

to **CRONACAQUI**

**10** giovedì 27 giugno 2019

SAN SALVARIO

## La casa sociale della parrocchia ospiterà neo diciottenni stranieri

PIER FRANCESCO CARACCIOLÒ

È stata inaugurata ieri, in via Saluzzo, la San Salvario House, spazio di housing sociale della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. È una struttura ricavata in spazi della casa parrocchiale, pronta a ospitare fino a 14 giovani italiani e stranieri tra i 18 e i 39 anni, per un massimo di 18 mesi.

È costata 500 mila euro, denaro arrivato da più parti: un contributo della Compagnia di San Paolo (attraverso il programma Housing), finanziatori privati, 8 per mille della Conferenza episcopale. La «House» è stata studiata per accogliere, a prezzi calmierati, giovani immigrati che concludono il loro percorso in strutture per minorenni, oppure studenti uni-



REPORTERS

L'arcivescovo Nosiglia partecipa all'inaugurazione della casa

versitari, o ancora giovani lavoratori. Il progetto rientra nel piano d'integrazione della parrocchia di don Mauro Mergola, che accoglie minori non accompagnati sopra l'oratorio San Luigi.

I primi ospiti sono proprio

tre ragazzi che hanno appena compiuto 18 anni, ospitati fino a poco fa in via Ormea: «Questo non è un dormitorio - chiarisce don Mergola -. Entra in questa struttura chi ha un progetto di vita, professionale o accademico, e accetta

la convivenza con gli altri». Gli inquilini dovranno inoltre «dedicare del tempo per attività di volontariato per la parrocchia o per il territorio».

Oltre alle stanze da letto (singole, doppie, triple), ci sono spazi comuni come soggiorno, aula studi, cucina. Chi alloggerà nella House, spiega don Mauro, potrà avere residenza anagrafica nella struttura: «Permetteremo agli ospiti stranieri di regolarizzarsi sul piano dei documenti, anche per le opportunità di lavoro».

All'inaugurazione, ieri, ha partecipato anche l'arcivescovo Cesare Nosiglia, che è tornato sul caso Sea Watch e sui 42 migranti arrivati ieri sera a Lampedusa: «A un certo punto bisognerà dare loro una risposta, non si potranno certo buttare in mare - ha detto Nosiglia -. Noi siamo disponibili a partire, andare a prendere queste persone e dare loro un alloggio qui. E, al di là dell'alloggio, un accompagnamento per l'inclusione sociale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La Regione Piemonte convoca Ventures

# Sindacati in allarme: «Qui non si lavora» Paura all'ex Embraco

«Una mano di bianco alle pareti, il pavimento a tutti i giorni spazzato a dovere. È la fabbrica più pulita del mondo, ma qui non si lavora, non si produce un bullone e non si fattura». Questo è quanto si sentono raccontare dagli operai i sindacati metalmeccanici, Fiom e Uilm di Torino, a un anno dal tribolato passaggio di consegne da Embraco (gruppo Whirlpool) a Ventures, cordata di imprenditori italo-israeliani.

Il Mise ha accordato due anni di cassa integrazione all'azienda e ai suoi 400 dipendenti. Il tempo necessario per rimettere in moto la produzione industriale. Che avrebbe dovuto rimodularsi dai compressori per frigoriferi di Whirlpool ai robot intelligenti per pulire impianti fotovoltaici. «Al momento puliamo solo i pavimenti», chiosa un addetto. Su 400 addetti, circa la metà sono rientrati in azienda nel programma



**L'inaugurazione**  
Un anno fa Ventures subentra a Whirlpool nella gestione della fabbrica di Riva di Chieri

concordato con il Mise. È come concordato con Whirlpool, che ha stanziato risorse, fino a 65 milioni, alla nuova proprietà. A patto però che gli addetti tornino in linea. In fabbrica gli operai ci sono tornati. Ma non lavorano. E non lavorano perché non ci sono gli impianti. Ad oggi, a un anno dall'inaugurazione del sito sotto le nuove insegne di Ventures, sono presenti rulliere del valore di poche migliaia di

## Fare chiarezza

Lunedì primo luglio L'assessore Chiorino incontra Fiom e Uilm e la nuova proprietà

euro. Dovrebbero servire all'assemblaggio di manufatti, giocattoli e biciclette. Nuove idee di produzione entrate nel business plan mentre si allontana (almeno nel tempo) l'avvio delle linee dei robot tecnologici per il solare. Adesso i sindacati vogliono vederci chiaro. E hanno chiesto con urgenza un incontro al Mise. «Tra un anno finisce la cassa integrazione — spiega Ugo Bolognesi di Fiom Cgil —. Non vogliamo ritrovarci nella brutta situazione da cui siamo partiti, con l'Embraco che licenzia 400 persone. Perciò è bene approfondire la situazione».

Il richiamo delle parti sociali è stato accolto dalla Regione Piemonte. Lunedì primo luglio, l'assessore regionale al Lavoro Elena Chiorino ha convocato azienda e sindacati per fare il punto della situazione dell'Embraco, ora Ventures. Il dossier Embraco, del resto, è ben noto al neogovernatore Alberto Cirio. Ai tempi della procedura di licenziamento collettivo, nel febbraio 2018, quando la delocalizzazione piomba nella campagna elettorale del 4 marzo, il presidente del Piemonte nelle vesti di europarlamentare, è stato l'anello di collegamento tra le istanze del territorio e l'Ue. «Siamo preoccupati — conferma Vito Benevento di Uilm Torino — i lavoratori hanno bisogno di risposte. Altrimenti in un anno rischiamo di trovarci di sull'orlo del precipizio».

**C. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FATTO** Ieri il taglio del nastro per i reparti appena rinnovati

# L'ospedalino Koelliker ritorna alla pediatria a misura di bambino

*Tra boschi fantastici e i personaggi delle fiabe «Così i piccoli pazienti non hanno più paura»*

Appena uscita dall'ambulatorio di allergologia la piccola Angela ha chiesto alla mamma: «Perché non rimaniamo ancora un pochino qui?», con un sorriso che già faceva intendere come la paura della visita con il dottore fosse ormai acqua passata di fronte ai libri della biblioteca da sfogliare, i personaggi fiabeschi rappresentati sulle pareti tra alberi e foglie colorate. Stupore e curiosità, infatti, sono le emozioni che suscita nei bimbi «l'ospedale che non fa paura» e che a Torino si chiama ospedalino Koelliker. È rinato ed è stato inaugurato ieri. Tutti i bambini che entrano al Koelliker vengono accolti al desk immerso nel bosco e a ciascuno viene regalato il «Manuale del giovane paziente» che contiene

consigli, giochi e disegni da colorare. Poi basta seguire le foglie del bosco cadute sul pavimento, per raggiungere i vari reparti. Le pareti della nuovissima area ambulatoriale, al primo piano, sono «pagine» di una fiaba illustrata. Si entra in un bosco abitato da animali (coniglietti, scoiattoli, lupacchiotti, ricci) che, proprio come i giovani pazienti, hanno bisogno di cure, incoraggiamento e ascolto. Il «cattivo» che spaventa i bambini, sussurrandogli che la puntura farà malissimo e il dentista toglierà loro tutti i denti, e il «buono», Gianni Malanni, che infonde coraggio e aiuta ad affrontare ansie e paure, sono i due personaggi principali della storia. Ad accogliere i bambini c'è l'infermiera pediatrica Manuela.



«Oggi l'ospedalino rinasce offrendo vari percorsi di diagnosi e cura» ha detto l'ad Alberto Ansaldi. «Oltre a quasi tutte le specialità ambulatoriali di ambito pediatrico ci sono il laboratorio analisi, l'avanzatissima diagnostica per immagini, il servizio di odontoiatria, ortodonzia, oculistica e ortottica, fisiatri, fisioterapisti e logopedisti specializzati in età pediatrico-adolescenziale e percorsi diagnostico-terapeutici per obesità, cefalea e disturbi specifici dell'apprendimento» ha aggiunto la dottoressa Graziana Galvagno, coordinatrice del progetto, che ha ricordato alcuni numeri dell'attività pediatrica: 15 mila visite oculistiche, 1.600 prelievi, 2 mila risonanze. «I prossimi passi: nuovi ambulatori per neo-

nati, le donne in gravidanza prima e dopo il parto e la ripresa dell'attività chirurgica». Si confermano i punti, «ovvero la facilità di accesso, l'appropriatezza clinica e organizzativa, la qualità dell'assistenza e la sicurezza» ha sottolineato Paola Malvasio, direttore sanitario. Presente all'inaugurazione anche l'assessore alla Sanità Luigi Icardi: «Un investimento rivolto ai bambini della nostra Regione è una scelta coraggiosa. Sono convinto che, grazie al giusto equilibrio fra sanità pubblica, privata e convenzionata e alla collaborazione, la sanità piemontese possa e debba tornare ad essere competitiva, divenendo polo di attrazione per tutta l'Italia».

Liliana Carbone

**IL PROGETTO** L'housing per ragazzi svantaggiati della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli

# Una casa per giovani nel cuore della movida per capire i valori di una vita in condivisione

→ Si aprono le porte di una nuova casa per i giovani nel cuore della movida torinese. Lo spazio di coabitazione "San Salvario House" ha inaugurato, nella mattinata di ieri, i suoi spazi di via Saluzzo 25/B ed è pronta ad accogliere 14 giovani (tra i 18 e i 39 anni), italiani e stranieri, che vogliono intraprendere un percorso di vita condiviso. Non solo letti e cucine dunque, ma un vero e proprio ecosistema entro cui crescere e maturare, prima di "spiccare il volo" nel mondo. «Considerate questa casa, la vostra casa» ha affermato l'arcivescovo di Tori-

no, Cesare Nosiglia.

A mostrare con orgoglio le stanze, la lavanderia e la cucina, proprio come farebbe un buon padrone di casa, è stato don Mauro Mergola, parroco dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, che ha anche spiegato le finalità attraverso cui si è sviluppato l'housing. «Il progetto nasce per garantire uno dei diritti base del cittadino: la sistemazione abitativa. Per gli stranieri rappresenta inoltre un'occasione per avere residenza anagrafica. È un punto fermo da cui partire per avviare un progetto di autonomia abitativa e

professionale». Per entrare a far parte di "San Salvario House", i giovani dovranno sottoscrivere di un patto di convivenza, che prevede anche alcune ore di volontariato all'interno o all'esterno. L'iniziativa è stata finanziata dalla Compagnia di Sanpaolo e prevede un investimento di 185mila euro (15mila per le attività di accompagnamento e 170mila euro per arredi e adeguamento della struttura). All'inaugurazione era presente anche l'assessore al Welfare del Comune di Torino, Sonia Schellino.

[a.p.]

CRONACA  
P71

27/6

# Via libera al trasloco del suk Dal 6 luglio tutti in via Carcano

Conto alla rovescia per lo sgombero dei venditori abusivi del Balon

## DIEGO MOLINO

Dopo sei mesi di mercato fuori controllo, con le aree di canale Molassi e San Pietro in Vincoli occupate abusivamente ogni sabato da un migliaio di venditori, il trasloco definitivo del suk in via Carcano sarebbe ormai imminente e la data ufficiosamente indicata è quella di sabato 6 luglio. Un passo in tal senso è stato compiuto ieri pomeriggio con la convocazione di una giunta straordinaria a Palazzo civico durante cui è stata firmata una delibera di presa d'atto del protocollo d'intesa stilato, nelle settimane passate, in Prefettura.

In mattinata invece è stato approvato il nuovo regolamento del libero scambio con una novità sostanziale: esporre e vendere le proprie merci usate sarà possibile anche per i non residenti a Torino. La scelta ha una logica precisa perché molti degli ambulanti abusivi che occupano borgo Dora arrivano dalla prima cintura: così si vuole facilitare il loro inserimento in un percorso virtuoso.

so che avrà inizio nella destinazione di via Carcano. Ma c'è un'altra decisione matura-  
ta già nel corso dei mesi pas-  
sati: se in origine quello del  
suk era un tema lasciato a  
gravare interamente sulle  
spalle dell'assessore alle Pari  
Opportunità, Marco Giusta,



Un'immagine della protesta contro la chiusura del suk

lungo Dora Agricento davanti al Sermig, una sessantina di stalli riservati esclusivamente alle fasce più povere degli operatori.

I lavori di adeguamento nella nuova area di via Carcano, dove già si svolge il mercato della domenica, sono quasi ultimati. «La pavimentazione è stata tutta asfaltata ma stiamo ancora aspettando l'allacciamento all'acqua per installare i bagni» - dice Cristina Grosso di ViviBalon, l'associazione che gestisce il mercato -. Non abbiamo però notizie sugli sgravi fiscali promessi ai venditori». Così come ancora bisogna conoscere il piano con cui si intende evitare le occupazioni abusive a partire dal 6 luglio prossimo. «Noi siamo contrari allo spostamento - dice Luce Deri, presidente della Circoscrizione 7 -, abbiamo sempre proposto di mantenere il suk in canale Molassi da cancello a cancello e di introdurre l'obbligo della certificazione Isee per i venditori». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## I DUBBI DEL VICESINDACO MONTANARI

# “A rischio il recupero di Torino Esposizioni”

## PIER FRANCESCO CARACCIOLI

Ha sorpreso i presenti, ieri sera, l'annuncio del vicesindaco, Guido Montanari: «Vi do una notizia: il Politecnico sta pensando seriamente di rinunciare al progetto su Torino Esposizioni». Interpellato, si è detto sorpreso anche Luca Settineri, vicerettore del Politecnico con delega alla pianificazione: «Non abbiamo ancora preso alcuna decisione - assicura - né abbiamo intenzione di sfilarci da questo progetto».

Le parole di Montanari erano arrivate nella Casa del Quartiere di San Salvario, durante l'incontro sui principali progetti urbanistici del territorio. Il vicesindaco aveva spiegato che, dopo i tragici fatti di Genova, era stato appurato che la somma per mettere in sicurezza il Quinto padiglione, adeguandolo alle norme antisismiche, era superiore al previsto. Per questo, aveva detto, era a forte rischio la «piazza» sovrastata da copertura in vetro con aule studio, laboratori, ateliers e uffici, pianificata per quello spazio. Eppure il progetto è ancora in piedi, assicura Settineri: «Abbiamo chiesto una relazione per conoscere le condizioni di quel manufatto, su cui dopo il crollo del



REPORTERS  
Un'ala di Torino Esposizioni

ponte Morandi andavano fatte verifiche sul piano sismico - spiega -. Ma l'esito noi ancora non l'abbiamo, e neanche un'anticipazione del contenuto». Resta il fatto che l'altro tassello del piano per trasformare Torino Esposizioni, l'arrivo lungo corso Massimo della biblioteca centrale (di cui sta occupando la Città), è per ora senza i finanziamenti. Lo ha confermato anche Montanari: per ora sono stati trovati 12 milioni, che serviranno per metterlo in sicurezza («I lavori partiranno entro fine 2020»). Ma per il progetto complessivo serve una somma quattro volte superiore. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# È emergenza caldo in tutto il Piemonte

Secondo l'Arpa rischi sanitari per la calura e alti livelli di ozono: "Sconsigliate le attività fisiche" Oggi i termometri sono destinati a crescere ancora di 2 e 3 gradi, si supereranno i 40 in pianura

di Valentina Acordon

L'ondata di caldo è entrata nella sua fase più intensa e da oggi in tutto il Piemonte è emergenza per i rischi sanitari dovuti alla calura persistente ed eccessiva e agli alti livelli di ozono. Secondo il bollettino dell'Arpa il pericolo è al livello massimo su tutta la regione con valori degli indici di stress da calore su valori estremi (a Torino 9.9 su una scala che va da 0 a 10) e concentrazioni di ozono elevate (grado 2 su 3) tali da sconsigliare qualsiasi attività fisica per chi è debilitato o ha problemi respiratori, ma chiunque dovrà prestare grande attenzione a evitare sforzi, eccessive esposizioni al calore e disidratazione. Non poteva essere altrimenti visto che già ieri il caldo è stato molto intenso con temperature oltre i 35 gradi sul Torinese che hanno fatto vacillare i primi record

per giugno. All'Osservatorio di Moncalieri il termometro della stazione attiva dal 1865 è utile per i confronti storici, ha segnato 38.7 °C, a un soffio dal primato mensile, mentre a Torino i termometri hanno sfiorato i 37 gradi alle stazioni Arpa "Alenia" e "Vallere", circa 36 °C in centro ai Giardini Reali.

Il caldo non ha certo risparmiato il resto del Piemonte, con tempe-

rature diffusamente intorno ai 33-34 °C e punte superiori su Cuneese, Vercellese e Alessandrino e 35 °C persino ad Aosta. Clima rovente anche sulle Alpi con 6.7 °C ai 4750 metri del Col Major poco sotto la cima del Monte Bianco, 7.5 °C alla Capanna Margherita (4560 metri), 18 ai 2850 metri del Ghiacciaio Ciardoney, 26.5 a Sestriere e

29 a Bardonecchia. Alle quote di media e bassa montagna le temperature oggi dovrebbero aumentare ancora di almeno 3 gradi e l'ondata calda si ripercuoterà anche in pianura dove sono attese massime fino a 39-40 gradi ma non si escludono addirittura punte di 42-43 °C.

Domani è attesa una lieve flessione delle temperature ma con afa in aumento dalla serata e temperature molto elevate anche nelle ore notturne, soprattutto tra venerdì e sabato anche per un possibile aumento della copertura nuvolosa che rischia di intrappolare la pianura in una cappa caldo-umida difficilmente sopportabile. I bollettini mantengono quindi il livello di emergenza sanitaria fino a domani e verosimilmente il rischio rimarrà elevato anche nei prossimi giorni con caldo meno intenso ma più afoso che potrebbe concedere una tregua solo verso la metà della prossima settimana.

## Economia

I cinesi di Dingsheng investiranno sette milioni

# Offerta per Comital I 120 dipendenti tornano a sperare

Dopo un anno da incubo volge al sodo la vicenda dei lavoratori di Comital, 120 operai rimasti senza stipendio da giugno 2018 dopo il fallimento dell'azienda di laminati di Volpiano e da gennaio con il solo sostegno della cassa integrazione da gennaio.

Ieri è arrivata l'offerta irrevocabile da parte di Dingsheng Alluminium per acquisire lo stabilimento torinese, impegnandosi ad assumere tutti i dipendenti. La multinazionale cinese ha depositato una cauzione da 700 mila euro, un primo assegno che sblocca la procedura di gara per la vendita della fabbrica. Nei prossimi giorni i curatori fallimentari faranno partire la macchina burocratica per il lancio di un nuovo bando. Che questa volta, a differenza dei precedenti tentativi tutti andati a vuoto, dovrebbe trovare finalmente un compratore. «Stiamo esaminando la documentazione da consegnare poi ai giudici-de-

legati del tribunale di Ivrea — spiega Fabrizio Torchio, curatore dei fallimenti delle due aziende —. La realtà cinese ha detto di essere interessata a mantenere la forza lavoro». Entro la prossima settimana verrà aperto un nuovo bando, di breve durata, che si dovrebbe chiudere già entro settembre. L'operazione dovrebbe valere intorno a 7 milioni di euro di nuovi investimenti. «Questa è una grande notizia, molto positiva perché salva 120 posti di lavoro — dicono Edi Lazzi e Julio Vermena di Fiom Cgil Torino —. Questo risultato si è ottenuto grazie alla determinazione delle lavoratrici e dei lavoratori che ci hanno creduto, ed è anche uno schiaffo a tutti coloro che avevano dato per morta la Comital».

Dingsheng è una multinazionale cinese fondata nel 2003 a Zhenjiang, si tratta di uno dei maggiori produttori di alluminio del Paese orientale, con una capacità siderurgica di circa un milione di tonnellate l'anno ed esportazioni in oltre 60 nazioni. «È stato un negoziato lungo e complesso ma alla fine abbiamo raggiunto un accordo che mette in garanzia l'occupazione e un'industria importante per il territorio» spiega Giorgio Sorial, vice capo di gabinetto del Ministero dello Sviluppo ed esponente M5s, che non rinuncia una stocca alle opposizioni: «Avevano detto che le norme sulla cassa contenute nel Decreto Genova avrebbero fatto perdere il lavoro agli operai Comital, inve-

ce. La scelta del ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, di introdurre la cassa integrazione per reinserimento per le aziende in procedura fallimentare si è rivelata decisiva per mantenere i livelli occupazionali». Al tavolo dei negoziati si sono seduti anche i vecchi proprietari. Cuki assicurerà lavoro alla Comital.

**Christian Benna  
Floriana Rullo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Domani

### «Sciopero dei precari dell'Università»

Domani sciopereranno, per la seconda volta in pochi giorni, i bibliotecari esterni dell'Ateneo. È annunciato un presidio in Rettorato dove è prevista la riunione del Cda dell'Università, durante il quale sarà presa una decisione definitiva sull'inizio del nuovo appalto del servizio reference delle biblioteche. Cambio di appalto che potrebbe portare al taglio delle ore per i dipendenti della cooperativa sostenuti anche dagli altri lavoratori esterni e precari di Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Senza stipendio

Gli addetti di Volpiano sono rimasti per mesi senza salario. Ora si riaccende la speranza

## LE SFIDE DELLA TECNOLOGIA

Alla Tech Week le ultime start-up che rivoluzioneranno il mondo della finanza. Fondazione Agnelli e Google insieme per innovare l'istruzione

# Nasce il grande laboratorio delle invenzioni Così Torino diventa la Silicon Valley italiana

## IL CASO

NICOLA LILLO  
TORINO

**B**astano pochi minuti in questa stanza a Torino per sentirsi già nel futuro. Gli innovatori italiani si susseguono uno dopo l'altro presentando invenzioni e nuove applicazioni che potrebbero semplificare la vita di tutti i giorni, facilitare le cure per la salute o migliorare l'educazione dei nostri ragazzi. L'ambiente è simile a quello in cui sono immerse le start-up della Silicon Valley. Qui però siamo in Italia, nella sede della

**L'industria fintech è in forte sviluppo e nel 2018 ha fruttato circa 40 miliardi**

Fondazione Agnelli a Torino, città che per questa settimana diventa la capitale della tecnologia grazie alla prima edizione dell'Italian Tech Week. Lo stanzone ospita un laboratorio di idee, con spettatori comuni e innovatori. Questi ultimi sono per lo più ragazzi italiani, molti dei quali hanno esperienze all'estero; e c'è anche chi ammette di aver raccontato la sua invenzione in italiano per la prima volta soltanto ieri. Le innovazioni presentate sono di diverso tipo e il filo conduttore so-

no le possibili sinergie tra l'innovazione digitale e l'insegnamento. Tra le invenzioni presentate nel corso della giornata – aperta dal presidente della Fondazione Agnelli John Elkann e da Carlo d'Asaro Biondo, presidente di Emea strategic relationship di Google, che collaborano assieme sui temi dell'istruzione per costruire con gli insegnanti italiani strategie e pratiche innovative attraverso tecnologie e strumenti digitali – c'è la significativa esperienza di Bo Kristoersson, Ceo di Lexplore, che ha presentato la sua invenzione per individuare precoci disturbi nei bambini, come ad esempio la dislessia.

## Le app più innovative

Gli insegnanti possono infatti con un semplice apparecchio collegato a uno schermo far leggere dei testi agli studenti delle elementari: il programma osserva la direzione degli occhi dei ragazzi, facendo un'analisi e dando un risultato sulla qualità della lettura. In pochi minuti è così possibile capire quali metodi educativi siano più appropriati per ciascun ragazzo. Non solo. C'è anche l'applicazione che permette di rappresentare da un punto di vista grafico un'equazione ripresa da una fotocamera o l'App che segue gli studenti a rischio dispersione scolastica e li incoraggia nei momenti di difficoltà. Nella seconda giornata della settimana della tecnologia c'è spazio

anche per il rapporto tra finanza e tecnologia. Il Fintech è infatti una realtà sempre più presente nelle nostre vite e nel futuro sarà più determinante: si apre una sfida dunque per gli sviluppatori. Ed ecco che viene lanciata la Oval School, una scuola per aiutare giovani talenti a entrare nel mondo del Fintech, lanciata da Oval, l'app che ha rivoluzionato il modo di gestire i propri soldi e raggiungere i propri obiettivi finanziari.

## Lo sviluppo del Fintech

L'industria del Fintech è in forte espansione, solo nel 2018 ha ricevuto oltre 40 miliardi di dollari in investimenti. Una cifra notevole, che può ancora aumentare. Sono ancora tanti infatti gli scenari che si possono aprire nei prossimi anni. Per questo nasce una scuola dedicata, che avrà sede a Torino, come spiega Benedetta Arese Lucini, Ceo e Co-founder di Oval: «Il nostro obiettivo è aprire la strada a tutti coloro che vogliono lavorare nel mondo startup ed immergersi nel fintech, aiutandoli a costruire una carriera di successo in questa stimolante realtà». Cinque i corsi di specializzazione che saranno proposti dal prossimo autunno, tra cui il Product manager, professione che si trova tra gli sviluppatori e chi si occupa di business. Una figura di cui ci sarà molta richiesta: nel mondo in 5 anni potrebbe esserci bisogno di 22 milioni di questi professionisti. —